



II^a DOMENICA di QUARESIMA

Gen 15,5-12.17-18; Sal 26; Fil 3,17-4,1; Lc 9,28_b-36



SALIAMO AL MONTE CON LA PREGHIERA E PAROLA PER TRASFIGURARCI

Dopo l'inizio del cammino quaresimale con le tentazioni di Gesù, troviamo, in questa seconda domenica di quaresima un altro brano presente in tutti i tre cicli: la Trasfigurazione di Gesù. Se da una parte ci sembrano due testi molto diversi: da una parte Gesù che lotta contro il tentatore e dall'altra Gesù trasfigurato, splendente, riconosciuto come il

Figlio amato dal Padre, eppure hanno un filo che li unisce in modo molto significativo: la preghiera e l'ascolto della Parola. È importante iniziare questo cammino verso la Pasqua facendo nostri i due atteggiamenti che ci sono indicati per renderli un patrimonio personale da tenere anche dopo la Pasqua, come stile di vita. La stessa attesa di Abramo, uscito dalla sua terra per diventare una discendenza numerosa come le stelle del cielo non è altro questo cammino di novità, di cambiamento, di trasfigurazione. Non più solo una famiglia buona e fedele, ma ora un capostipite di una moltitudine di fratelli che compongono il popolo di Dio: Israele.

L'atteggiamento di Abramo sarà quello di credere alla realizzazione della promessa, anche quando la moglie, Sara, lo prenderà in giro, gli offrirà la sua schiava: ma Abramo crede alla realizzazione della promessa, e rimane legato al progetto di Dio. Lo stesso vale per Gesù: crede nel progetto del Padre, si fida e si affida a Lui: per sconfiggere il tentatore, che ritornerà nell'orto degli Ulivi all'inizio della sua passione, nel sentire la presenza forte del Padre che lo chiama Figlio eletto, amato e porta a compimento l'esodo (Mosè) e la promessa (Elia). Il segno della trasfigurazione è il preludio della fedeltà di Dio: Gesù proclama la sua passione e morte, non ben accolta dai discepoli, ma anche sa che il Padre non lo abbandonerà, e Lui si abbandona alle braccia del Padre. Gesù, con Pietro, Giacomo e Giovanni sale sul monte perché la sua preghiera possa essere più vicina al Padre e perché non venga meno l'ascolto della Parola che il Padre vuole rivolgere al Figlio.

È l'invito di questa quaresima: fidarsi del Padre, stare a Lui vicini attraverso la preghiera e l'ascolto della Parola, uscire da uno stile di vita antiquato per trovare un nuovo modo di essere, più libero, luminoso pronto a fare luce, anche a chi si trova ancora nelle tenebre delle proprie paure, insicurezze, incertezze. È l'invito che ci viene da san Paolo del saper riconoscere *“la nostra cittadinanza, infatti, è nei cieli e di là aspettiamo come salvatore il Signore Gesù Cristo, il quale trasfigurerà il nostro misero corpo per conformarlo al suo corpo glorioso, in virtù del potere che egli ha di sottomettere a sé tutte le cose. Perciò, fratelli miei carissimi e tanto desiderati, mia gioia e mia corona, rimanete in questo modo saldi nel Signore, carissimi!”* (cfr. Fil. 3,20-4,1).

Scrivono Papa Francesco: *“È così, fratelli e sorelle: la preghiera in Cristo e nello Spirito Santo trasforma la persona dall'interno e può illuminare gli altri e il mondo circostante. Quante volte abbiamo trovato persone che illuminano, che emanano luce dagli occhi, che hanno quello sguardo luminoso! Pregano, e la preghiera fa questo: ci fa luminosi con la luce dello Spirito Santo.*

Proseguiamo con gioia il nostro itinerario quaresimale. Diamo spazio alla preghiera e alla Parola di Dio, che abbondantemente la liturgia ci propone in questi giorni.”

Don Dino

RICCHIUTI: NO AL RIARMO EUROPEO. IL DIALOGO UNICA VIA PER RISOLVERE I CONFLITTI

Il presidente di Pax Christi Italia critica la scelta europea di voler destinare 800 miliardi per nuove spese militari: "La strada della contrapposizione bellica non è quella giusta. E tutto questo è un futuro che non ci dovrebbe appartenere e non ci piace". L'obiettivo vero, indica l'arcivescovo, dovrebbe essere quello di ricostruire l'entità politica ed istituzionale dell'Europa in grado davvero di portare ad una reale pacificazione"

Difesa e sicurezza sono parole che in questo momento i vertici europei stanno usando "in modo ipocrita". Anzi, di più, "le usano per prenderci in giro". Non usa mezzi termini, monsignor Giovanni Ricchiuti parlando a proposito del progetto che prevede "800 miliardi di euro per riarmare l'Europa, non certo per la difesa e la sicurezza". In un colloquio con i media vaticani, il presidente di Pax Christi Italia e arcivescovo emerito di Altamura—Gravina—Acquaviva delle Fonti denuncia con forza quello che a lui e al movimento cattolico internazionale per la pace in queste ore sta preoccupando di più: "Il fatto che il principio della deterrenza militare stia imprimendo all'Europa un'inversione di marcia rispetto ai valori fondativi che l'hanno caratterizzata finora, valori che hanno sempre negato l'utilità della guerra e hanno privilegiato il dialogo ed il confronto".

Politica e diplomazia

È un *no* enorme il suo. Un *no* all'aumento delle spese militari per l'acquisto di nuove armi che dovrebbe spaventare tutti: credenti e non credenti, laici e consacrati, giovani ed anziani. Un *no* alla presunta ineluttabilità del destino di un'Europa che, avendo fallito l'azione diplomatica per tentare di risolvere la tragica guerra in Ucraina, ora non vede altra soluzione che quella muscolare. "La strada della contrapposizione bellica non è quella giusta - è l'indicazione - e tutto questo è un futuro che non ci dovrebbe appartenere e non ci piace. L'obiettivo vero dovrebbe essere quello di ricostruire l'entità politica ed istituzionale dell'Europa in grado davvero di portare ad una reale pacificazione".

Escalation militare

Mentre in Francia, Gran Bretagna e Germania il dibattito sul riarmo sta entrando sempre più nel vivo con l'ipotesi di accelerare per ottenere al più presto dei fondi coinvolgendo anche le imprese private, monsignor Ricchiuti ricorda che le prime due sezioni di Pax Cristi — fondata ormai 80 anni fa dalle ceneri della Seconda Guerra mondiale — sono nate in Francia e Germania. "Sbalordisce vedere che oggi proprio i francesi ed i tedeschi siano i maggiori promotori di una pericolosa escalation militare aderendo ad un assioma che sembra essere tornato di moda: se vuoi la pace prepara la guerra. Ma noi, invece, stiamo con Paolo VI che ebbe a dire: se vuoi la pace prepara la pace".

Maggiore coraggio

Quello che l'arcivescovo non ama è anche un termine, che giudica errato: "Non mi piace essere definito pacifista, preferisco il termine pacifico perché sta ad indicare un uomo che con i suoi comportamenti, con i suoi atteggiamenti, modella, forma, il mondo alla pace. E preparare il mondo alla pace vuol dire non rifiutare la diplomazia, non negare il negoziato". Che però ci voglia molto coraggio per imboccare una strada così lui ne è fortemente consapevole. "Ma noi lo pretendiamo da chi governa i popoli, però non veniamo mai ascoltati. I nostri politici devono prendere il coraggio di camminare su altre vie, vie che conducono alla pace". Come quella che lui considera l'unica possibile per risolvere il conflitto in Ucraina e che potrebbe essere lunga ma fruttuosa: "Ci vorrebbe l'opera di un soggetto pacificatore che si inserisca tra i due contendenti e li faccia ragionare perché i torti non sono solo da una parte. Oggi la soluzione è una pace che salvaguardi le esigenze di entrambi i contendenti. L'Europa, insieme a Cina e Stati Uniti, deve farsi ambasciatrice e non pensare al riarmo".

Diritti fondamentali

C'è un'altra questione per la quale il presidente di Pax Cristi è contrario quell'investimento iniziale di 800 miliardi di euro destinato a scopi militari: quei soldi verrebbero sottratti alle spese per il welfare, sanità compresa. "Io vorrei che i governanti di Francia, Germania e Italia, guardassero negli occhi i nostri malati, i nostri anziani, i nostri giovani e lungo la loro schiena corresse il brivido della pietà perché non è possibile che in nome del riarmo si possa derogare ai diritti fondamentali delle persone. Davanti ai me ho Gesù, il mite, l'umile il pacifico e di Lui devo dare testimonianza".

Federico Piana - Città del Vaticano

APPUNTAMENTI

MARTEDI 18 ALLE ore 18:00

CONSIGLIO AFFARI ECONOMICI : approvazione bilancio 2023 - nuovo statuto del Consiglio Affari Economici Parrocchiale – situazione attuale



LA MIA PRIMA
CONFESSIONE

DOMENICA 23 alle ore 15:00 -

Celebreremo le prime confessioni

Sarà un'occasione importante per i bambini del catechismo, un passo importante nel loro cammino di fede.

Cosa portare? Un cuore aperto e un breve esame di coscienza.



INCONTRO - GIOVEDI' 20 alle ore 20:30

**Prima meditazione sui vangeli della Passione
a cura di don Dino**

VIVERE LA PAROLA

II Domenica di Quaresima

Lc 9, 28-36

Gesù prese con sé Pietro, Giovanni e Giacomo e salì sul monte a pregare. Mentre pregava, il suo volto cambiò d'aspetto e la sua veste divenne candida e sfolgorante.

Gesù è salito sul monte non per trasfigurarsi, ma per pregare; durante la preghiera però egli rivela il suo vero volto.

Anche a me oggi dice

la preghiera ti rende migliore, ti trasforma

la preghiera ti rende "candido", libero da qualsiasi ombra di peccato

la preghiera ti illumina e ti aiuta a vedere gli altri

la preghiera ti fa intuire come sei agli occhi di Dio: figlio scelto, voluto, amato.



LE FAMIGLIE FRAGILI DELLA PARROCCHIA HANNO BISOGNO DEL VOSTRO AIUTO

I volontari del centro "Carità Parrocchiale", distribuiscono ogni quindici giorni, borse alimentari per aiutare famiglie in difficoltà. Purtroppo i generi alimentari scarseggiano, ed abbiamo bisogno del contributo di tutti per aiutare queste famiglie (olio, pasta, riso, legumi in scatola, latte, passata di pomodoro, tonno e generi a lunga conservazione).

Il nostro centro è aperto

il martedì mattina dalle 10:00 alle 11:00

e il venerdì pomeriggio dalle 16:00 alle 17:30

Ci sarà sempre qualcuno ad accogliervi. Potete portare le vostre offerte anche in chiesa, nelle ceste che si trovano sull'altare dedicato a Sant'Antonio, preferibilmente durante le funzioni religiose.

Grazie!



AVVISO
SACRO

Parrocchia San Giovanni Battista
Gambarare

la nostra compagnia teatrale
amatoriale, presenta...

tanti INTRIGHI per un MATRIMONIO



DOMENICA

23

FEBBRAIO

ore 15:00

presso il salone
del patronato

ingresso
LIBERO



DOM 16 Marzo - II^a di QUARESIMA

8:00 † BELLIN CARLO, STOCCO MARIA e AURELIO
† DANIELI e BERTON

9:30 † FAM. GRIGGIO GIOVANNI e AMALIA
† GIACOMINI ROBERTO, VIVIAN BRUNO, MIOTTO
EMILIO e TANDUO MARIA † VIANELLO DIANA
† SANMARCO ASSUNTA, ANGELINA e ANNA
† GAZZATO EMILIO e LAVINIA † MINOTTO GIUSEPPE

11:00 **BATTESIMO NICOLETTI ALESSANDRO**

† FAM. CONTIN ANGELO e LUIGIA
† FAM. VALENTINI e ZUOLO
† DALL'ARMI GIUSEPPE, GOTTARDO GINO e
BENVENUTA - † MANTOAN FANNY NORMA
† BORTOLONI CLAUDIO e BORTOLONI PIETRO



18:00 † per le anime

GIARE SANTA MESSA SOSPESA

DOGALETTO † per le anime

Lun 17 Marzo - s. Geltrude

8:00 † MARCATORENZO - 18:00 † BUSANA ROMEO e FAM

Mar 18 Marzo - s. Cirillo di Gerusalemme

8:00 † per le anime - 18:00 † GIANCARLO e DEF. BERATI

Mer 19 Marzo - s. Giuseppe - ESPOSIZIONE del SANTISASIMO

8:00 † MARIN ALDO, GABIN FIORINO, SERGIO, ARGIA e
ALMA

18:00 † BICE, RENZO, ENILDA, DANTE e GENITORI
† GOTTARDO SERGIO, DA LIO GIUSEPPE e
GAZZATO ELVIRA

Gio 20 Marzo - s. Martino

8:00 † per le anime - 18:00 † per le anime

Ven 21 Marzo - s. Benedetta

8:00 † per le anime - 18:00 † per le anime

15:00 **VIA CRUCIS IN DUOMO**

Sab 22 Marzo s. Epafrodito

8:00 † per le anime

18:00 **Prefestiva** † AGOSTINI GIOVANNI e MIRELLA

PORTO 17:00 **via crucis**

Prefestiva 17:30 † SEGATO BRUNA e CALZAVARA ANTONIO
† SPOLAOR LIBERALE, ELVIRA, ANNEDA e
ATTILIO

DOM 23 Marzo - III^a di QUARESIMA

8:00 † BISON IDOLINA, MINOTTO ERMES e GENITORI

9:30 † SEGANTIN FERNANDA
† BORDIGNON SEBASTIANO

11:00 **BATTESIMO VALENTINI LUDOVICA**

† VALENTINI GIULIANO
† MARCATO LUIGI e BASSO ANGELINA



18:00 † FAM. FORMENTON, LIVIERO e GIRARDI
† FAM DONO' GINO e FABBRIS NEERA
† TREVISAN DANTE e RITA
† SIMIONATO ANTONIO, GLORIA e GENITORI

GIARE SANTA MESSA SOSPESA

DOGALETTO † per le anime



ANTICIPAZIONI di GENTE VENETA

Si investe sulla diplomazia, molto più che sulle armi. La Santa Sede preoccupata «per il ritorno della retorica basata sulla deterrenza». Caruso, docente di economia della pace alla Cattolica: «L'economia di guerra non genera sicurezza».

Del tema di estrema attualità si occupa il nuovo numero di Gente Veneta, che propone anche:

- **“Paperoni” sempre più ricchi** e sempre più distanti dai poveri: la denuncia dell'Osservatorio giovani dello Iusve.

- **Giubileo dei fidanzati**: in 400 a San Marco.

- **Case Ater a Venezia**: un bando per chi vuole spostarsi in alloggi accessibili.

- **Gli scout veneziani** e le prossime elezioni in Comune: «Prendiamo esempio da Bassano».

- **Avis di Mestre e Marghera**: nel 2025 aumentati donatori e donazioni.

- **Croce Verde di Mestre**: al via anche i trasporti a pagamento dei malati.

- **Altobello**: ancora trenta famiglie nella Nave, in attesa di un futuro.

- **Chirignago**: il 21 marzo sarà la giornata del non spreco e del riutilizzo.

- **Visita pastorale: tappa a Mira**. Ritratto di due parrocchie fra sfide e nuove prospettive.

- **Piano e grazie agli immigrati**, ma Mira cresce: il 2024 della popolazione mirese.

- **Jesolo**, un hotel diventa condominio. Aja: «Ma la città resta alberghiera».

- **La mistica cristiana** di Meister Eckhart raccontata con il teatro. L'intervento del Patriarca.